Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

In ottava pagina

Il testo integrale delle proposte di Krusciov nel discorso all'ONU per il disarmo totale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Prima puntata di un servizio di Nino Sansone:

VIAGGIO ATTRAVERSO I GIORNALI DELLA PENISOLA

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 263 ★ MARTEDI' 22 SETTEMBRE 1959

MENTRE LA "CASA BIANCA,, HA SCONFESSATO I GESTI DI "SCORTESIA PERSONALE,,

Entusiasmo per Krusciov a San Francisco e tra i portuali della "Costa d'oro,,

L'URSS chiede all'ONU la discussione urgente del piano del premier sovietico sul disarmo totale

Un'idea universale

E' troppo presto per valutare i risultati del piano di Krusciov per il disarmo? Credo di no. Certamente, le proposte enunciate all'Assemblea delle Nazioni Unite verranno ora partitamente discusse. Ma c'è qualcosa di qualitativamente nuovo in questo piano: ed è perciò che, già ora, se ne possono coglere alcuni effetti essenziali. Questo qualcosa di nuovo è che il piano di Krusciov è l'espressione di una idea e di un bisogno universali. Esso non rigetta la necessità dell'analisi attenta e minuziosa delle singole misure per arrivare gradualmente al disarmo. Ma, contemporaneamente, esso inquadra tutto ciò in una prospettiva generale, in un obbiettivo corrispondente alle possibilità dei tempi nostri e all'attesa di tutti gli uomini: la distruzione delle armi, la scomparsa degli eserciti.

E' stato detto che il piano di Krusciov non è che la riproposizione del piano di Litvinov del 1932. Ma c'è una differenza sostanziale: allora l'URSS era la più debole tra le potenze mondiali. Allora quel piano era la manifestazione di un ideale e la dimostrazione delle finalità umane e della superiorità morale del socialismo. Oggi l'URSS è la più forte e la più scientificamente avanzata tra le potenze mondiali. Oggi quel piano non è più solo l'indicazione di un ideale, ma una offerta concreta fatta a tutti gli uomini; l'indicazione di obbiettivo vicino e raggiungibile. Ieri la scienza non aveva ancora creato i mezzi di distruzione totale che oggi possiede: la guerra poteva ancora essere contrabbandata come un male «inevitabile». Oggi alla coesistenza pacifica non c'è alternativa.

E' per questo — ecco un primo risultato — che la gente, con maggiore o minore chiarezza, capisce e capirà sempre di più che siamo di fronte ad una svolta, che il mondo è cambiato, che la vita di tutti può trasformarsi. Si avverte, certo in modo ancora confuso, che non siamo più in una specie di eterno purgatorio: ma che gli uomini stessi hanno fabbricato a se stessi i mezzi e le possibilità per un nuovo possente balzo in avanti. E' per questo — ecco un secondo risultato già evidente — che gli stessi tentativi di ridurre la carica universale e la portata rinnovatrice delle proposte di Krusciov sono condotti con un tono estremamente cauto dai dirigenti delle nazioni capitalistiche più forti: ad esempio, dagli Stati Uniti d'America e dall'Inghilterra. Difficile è, infatti, parlare del piano di Krusciov come «propaganda» e come «utopia» senza negare — contemporaneamente — ogni propria funzione progressiva all'interno della società umana.

E' propaganda dire che una guerra, oggi, vorrebbe dire la distruzione della civiltà e dell'umanità? E' utopia affermare che tutto ciò deve essere impedito per sempre? No: ciò è l'affermazione di una verità e di un'esigenza storicamente assoluta; ed è dunque impossibile schierarsi apertamente contro di esse. Ciò non significa che la vittoria sia già stata ottenuta: ciò vuol dire, però, che i nostalgici della guerra fredda sono stati posti sulla difensiva. Il loro fronte è stato rotto.

Ma il fatto per noi particolarmente grave è che in tale estrema trincea sia proprio schierato il governo italiano estraneo al grande processo di mutamento in corso nel mondo. La dirigenza della Democrazia Cristiana rivela la propria assoluta incapacità e impossibilità a riempire di un qualsiasi contenuto progressivo la politica del governo: appare chiaro che l'unica idealità realista è quella di stare al potere, ad ogni costo. Di fronte alla richiesta di una presa di posizione responsabile, di fronte alle precise proposte di Togliatti alla Commissione Esteri del Parlamento, lo spettacolo è stato penoso. Come giustificare oggi, in termini italiani, le basi per i missili, la connivenza con il governo francese per l'esplosione nel Sahara, gli inconcludenti viaggi di Segni e Pella?

Per questo — oggi e non domani — ogni energia va mobilitata in ogni settore democratico per ottenere un'altra politica, un altro governo capace di interpretare almeno su alcuni punti essenziali l'esigenza del Paese nel momento attuale: l'esigenza di trovarsi partecipe del processo di distensione internazionale, perchè il Paese possa compiere un passo innanzi sulla via del proprio progresso. Anche in questa occasione, però, ci sono forze importanti che rischiano di essere vittime della trappola anticomunista, che sperano di poter agire e risolvere la crisi attuale senza o contro i comunisti. I comunisti sono l'unico partito italiano che oggi assista al trionfo della propria prospettiva politica: l'unico partito che aveva previsto la distensione internazionale e aveva lottato per essa. Ciò significa che i comunisti sono la forza essenziale di questo processo: processo che ha un senso in quanto significa sviluppo e avanzata della società civile anche nel nostro paese. E' dunque contro la discriminazione che occorre lottare se si vuole agire per la distensione: poichè è la discriminazione la faccia interna della guerra fredda, l'ostacolo posto ad ogni rinnovamento politico dell'Italia.

Grande è il momento, grandi le possibilità per la umanità intiera. I comunisti sapranno essere — come hanno sottolineato la Direzione del PCI e il suo Segretario generale — e sono già al proprio posto, impiegando tutte le proprie energie in un'opera di chiarificazione e di azione unitaria.

ALDO TORTORELLA

(DAL NOSTRO INVIATO)

SAN FRANCISCO, 21. — *La semplice cronaca del viaggio in treno da Los Angeles a San Francisco, delle soste a Santa Barbara e a San Luis Obispo, e dell'arrivo nella capitale della «Costa», la favolosa San Francisco, dice più di qualsiasi commento quale sia il carattere reale di questo viaggio di Krusciov negli Stati Uniti, la sua estrema popolarità, che turano i vari «Mr. Poulson» di diverso livello, cercano di soffocare.*

Il viaggio è stato trionfale Krusciov, dopo la severa lezione impartita al sindaco di Los Angeles, è stato accolto dovunque da folle grandissime, da grandi applausi: è stato avvicinato, abbracciato, si è dovuto ripetutamente mostrare al finestrino del treno, al balcone dell'albergo, ha preso contatto diretto con il pubblico americano, il quale gli ha dimostrato la sua simpatia, ha rotto, con il calore tipico della gente della «Costa» quel velo che, più o meno, le diverse autorità ufficiali avevano cercato di creare tra il leader sovietico e la popolazione, e che aveva trovato il suo culmine grottesco nel comportamento del signor Poulson, incredibile sindaco di Los Angeles.

La lezione impartita a costui, e ai suoi manovratori da Krusciov è stata salutare. Oggi, come vedremo più innanzi, è stato un susseguirsi di precisazioni, di ritirate, di giustificazioni, di commenti che cercavano di separare le responsabilità ufficiali da quelle assunte dall'operistico signor Poulson, che il severo New York Times ha addirittura paragonato, per la presenza fisica e le disavventure, al noto ma decaduto comico del «muto», Harold Lloyd.

Ma veniamo alla cronaca del viaggio. 465 miglia separano Los Angeles da San Francisco, e il percorso seguito dal treno speciale di diciotto vagoni dell'«Union Pacific», che trasportava la comitiva dei sovietici, più i trecento giornalisti del seguito, partito alle 8 di mattina da Los Angeles, è giunto a San Francisco alle 6,45 di sera. Il paesaggio della costa del Pacifico alternava visioni di mare a sconfinate distese di terra coltivata, deserti, montagne. Il treno è passato attraverso decine e decine di piccoli e grandi centri agricoli e industriali, fermandosi solo quattro volte, a Glendale, a Santa Barbara, a San Luis Obispo, a San José. Dai finestrini lo spettacolo mutava continuamente. Dalla valle di San Ferdinando, densa di coltivazioni di frutta, fattorie, immense distese di piantagioni gialle e oro di limoni, aranci, noci, grano, granturco, ai pozzi di petrolio galleggianti sul mare a Nort Ellwood, l'unico punto della costa americana colpito da un bombardamento durante l'ultima guerra, da un sottomarino giapponese.

Il treno ha anche sfiorato la base militare e missilistica di Nort Vanderberg, e dai finestrini dei treni erano visibili, nella lontananza, tre rampe di lancio dell'Atlas e sette rampe di Thor. Il convoglio è poi passato nello squallido paesaggio della Valle del Sale, dove sorgono i diversi centri delle comunità che abitano la zona, e quindi, attraverso la valle di Santa Clara, si è addentrato in una grande distesa di vigne mescolate con grandi

MAURIZIO FERRARA

(Continua in 10 pagina 1 col.)

SAN FRANCISCO — Krusciov con in testa il berretto bianco dei portuali durante la visita alla sede dell'Unione Portuali, sorride fra un gruppo di lavoratori (Telefoto)

La richiesta sovietica all'ONU

NEW YORK, 21 — L'Unione Sovietica ha chiesto oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di prendere in esame le questioni relative al nuovo piano totale di disarmo quale «problema importante ed urgente». L'iniziativa è stata presa dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko il quale ha proposto che il piano di Krusciov sia considerato a parte dalle altre questioni di disarmo che si trovano da tempo sottoposte all'esame dell'Assemblea. La nuova voce della agenda dell'Assemblea generale dovrebbe essere «disarmo generale e completo».

Gromyko ha anche chiesto che la dichiarazione di Krusciov sia fatta circolare fra tutti i membri dell'ONU come documento ufficiale. Nella sua nota inviata all'ONU, Gromyko ha scritto: «La necessità di un esame immediato di questo problema è dettata dal fatto che attualmente, come già in talune precedenti occasioni, la corsa agli armamenti ha assunto un carattere particolarmente pericoloso per la salvaguardia della pace».

Il promemoria di Gromiko esprime poi la speranza che «le Nazioni Unite e tutti gli Stati membri compiano ogni sforzo per ricercare una soluzione pratica al problema del disarmo generale e completo». La richiesta sovietica sarà discussa all'ufficio di presidenza dell'Assemblea e poi dall'Assemblea generale, e verrà probabilmente iscritta all'ordine del giorno definitivo della sessione probabilmente nel quadro della rubrica generale del disarmo, che fa già parte del programma della sessione. Il promemoria di Gromiko afferma che il disarmo completo «contribuirà a creare l'atmosfera necessaria di fiducia reciproca tra gli Stati, ad eliminare tutte le forze di guerra fredda e ad impedire che i problemi internazionali controversi vengano risolti con la forza. Il disarmo generale e completo»

(Continua in 10 pagina 8 col.)

Krusciov è pronto a venire in Italia se lo inviteranno

Il «Paese Sera» di ieri ha pubblicato una intervista con Krusciov avuta dal suo inviato sul treno speciale che ha condotto il leader a San Francisco.

«**Considero questo viaggio molto importante**» ha dichiarato Krusciov. «**Per la prima volta da che sono negli Stati Uniti ho potuto qui in California incontrare il vero popolo americano, e con grande gioia che ha constatato che è gentile d'animo e generoso come il popolo russo**».

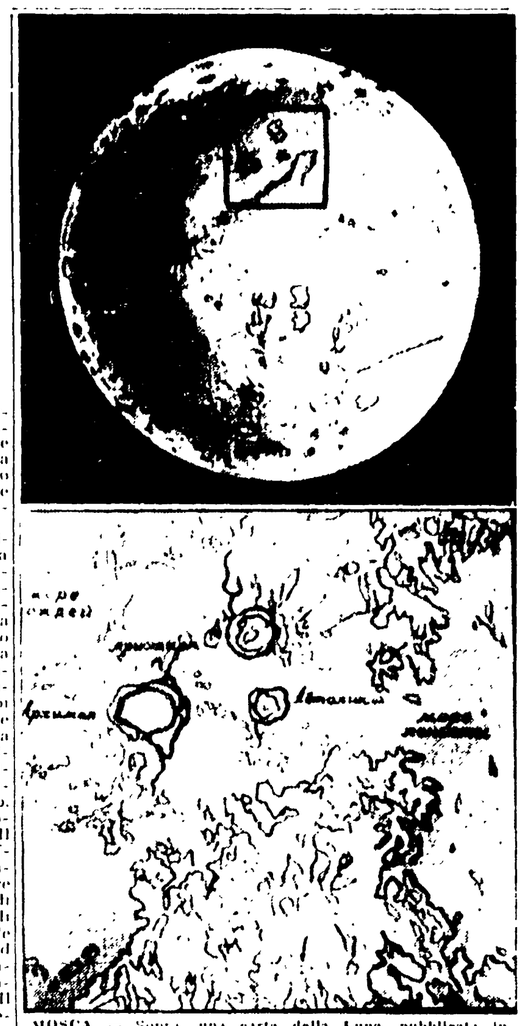
Che fare, quando verrà in Italia? Ha detto l'intervista di «Paese Sera» e attrattanto gentile ed ospitale, Krusciov, ha risposto sorridendo: «**Quando verrò in Italia? Bisogna chiederlo al governo italiano, io non posso rispondere in sua vece. Ma fatemi una cortesia: attraverso il vostro giornale inviate agli italiani il mio saluto amichevole. Non vedo infatti perchè non possa il mio popolo avere rapporti di amicizia col vostro**».

Pieno appoggio cinese al piano di Krusciov

PECHINO, 21 — Il Quotidiano del popolo, organo ufficiale del Partito comunista cinese, scrive questa mattina che «il popolo cinese appoggia in maniera totale la proposta sovietica per un disarmo completo e generale e auspica che a tutti i popoli del mondo desiderosi di pace si rafforzi la mano di rizzarla».

Il giornale rileva che la nuova proposta sovietica «ha colpito alle nazioni occidentali, e soprattutto dagli Stati Uniti, quali non perdono di cercare o cercano di ostacolare il disarmo».

L'editoriale del «Quotidiano del popolo» è il primo commento ufficiale cinese sulle proposte di disarmo di Krusciov e [illegible] Il Radio Pechino [illegible] gruppo [illegible]



MOSCA — Sopra una carta della Luna, pubblicata in URSS, indica la zona dove è caduto il Lunik II. Sotto ingrandimento della stessa zona (Telefoto)

La Luna senza campo magnetico

Un articolo del prof. ALBERTO MASANI

Il vice direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, prof. Alberto Masani, nell'articolo che segue, spiega il valore ed il significato delle scoperte effettuate sulla Luna dagli scienziati sovietici con il lancio del razzo cosmico «Lunik 2» per quel che riguarda il campo magnetico.

Uno dei più importanti capitoli dell'astronomia moderna riguarda lo studio delle proprietà fisiche dell'interno dei corpi celesti. Si tratta di studiare come è fatta una stella a partire dalla superficie, giù giù fino alla sua zona centrale; da un tale studio è possibile farsi una idea di alcune delle principali proprietà di un astro a cominciare dalla energia che esso irraggia continuamente nello spazio, dalla sua luminosità cioè, alle sue dimensioni, alla temperatura superficiale, ecc.

La cosa si può fare con lo aiuto sia della matematica che della fisica. Entrambe queste discipline costituiscono un potente strumento col quale lo astronomo spinge il suo sguardo nell'interno stellare e oggi possiamo dire a seguito di numerosi studi su questo argomento (ancora bene lontano dal potere dire esaurito) che di molti problemi si è avuta la soluzione, molti interrogativi riguardanti l'evoluzione stessa dell'universo sono stati chiariti e in ogni caso tracciata la via, attraverso la quale si spera di eliminare quelli che tuttora rimangono.

Fra questi ultimi uno dei più importanti si riferisce all'origine del campo magnetico che si riscontra in alcune stelle, nel Sole, e sulla stessa Terra, di quel campo cioè che fa sentire la sua azione, ad esempio, sull'ago di una bussola.

Non si sa bene finora come spiegare l'origine di quel campo magnetico che avvolge la superficie terrestre anche se lo si adopera in tante occasioni fra le quali la più nota, è quella che consente al navigante di seguire la sua sicura strada nel mezzo degli oceani.

I primi a porsi la domanda della sua origine hanno pensato a una potente calamita situata nell'interno della Terra il cui campo magnetico evidentemente si potrebbe espandere fino a oltre la superficie terrestre.

Una tale idea ha potuto vivere soltanto fino al momento in cui sono stati fatti i conti relativi allo studio della costruzione interna della Terra, in seguito ai quali ci si è reso conto che una tale calamita non può fisicamente sussistere.

Oggi si sa infatti che la temperatura centrale del nostro pianeta si aggira sui 5 000 gradi e la densità centrale è nell'ordine di 11,5 volte quella qua continuamente nello spazio, dalla sua luminosità cioè, alle sue dimensioni, alla temperatura superficiale, ecc.

Una mozione dei senatori del P.C.I. contro la bomba francese
Bertrand Russell guida una dimostrazione antiatomica a Londra

Invito al governo italiano a intervenire presso De Gaulle per impedire esplosioni atomiche nel Sahara - Ventimila persone dopo un comizio tenuto a Trafalgar Square manifestano per le vie di Londra gridando "Basta con le bombe atomiche!,,

[illegible] ha presentato una mozione [illegible] Sardo [illegible] Cerreti [illegible] nazionale dell'ANPI [illegible] di salvare il Paese dall'attentato irresponsabile che si sta per compiere: contro la nascita contaminata della successiva generazione fisiologica.»

La mozione porta le firme dei compagni Terracini, Secchia, Scoccimarro, Rossi Paolo, Fortunati, Mammucari, Milillo, Palermo, Ottolenghi, Pastore, Pellegrini, Ruggeri, Secchieri, Secci, Spezzano, Piola, Montagnani, Molinari, Cerreti e Pesenti.

La manifestazione a Londra

LONDRA, 21 — *Tutta la stampa inglese riporta oggi con grande evidenza la cronaca della grandiosa manifestazione di ieri in Trafalgar Square, alla quale hanno partecipato non meno di 20 000 persone. E' stato il più brillante inizio della campagna elettorale che si potesse sperare — scrivono i giornali, ricordando che mai vi fu in Inghilterra, in questi ultimi tempi, un più vivace ricordo di lotta per le elezioni. Protagonisti della manifestazione di ieri sono stati, com'era da attendersi, i laburisti, e fatto altrettanto scontato il tema della dimostrazione è stato quello della messa al bando delle armi atomiche e termonucleari.*

Sotto la colonna di Nelson e davanti alla facciata neoclassica della galleria nazionale di pittura, si sono succeduti ai microfoni i più autorevoli nomi del movimento laburista: il grande filosofo Bertrand Russel, l'editore Michael Foot, gli scrittori Collins e Priestley.

Il comizio è durato due ore ed, alla fine, la folla con in testa Russell e Foot, si è diretta in un corteo ordinato verso lo Strand, Fleet Street, la City, A Fleet Street, i dimostranti hanno sostato a lungo, particolarmente davanti alla sede del Daily Telegraph, l'organo conservatore, gridando: «Basta con la bomba atomica», «pace», «guerra fondai».

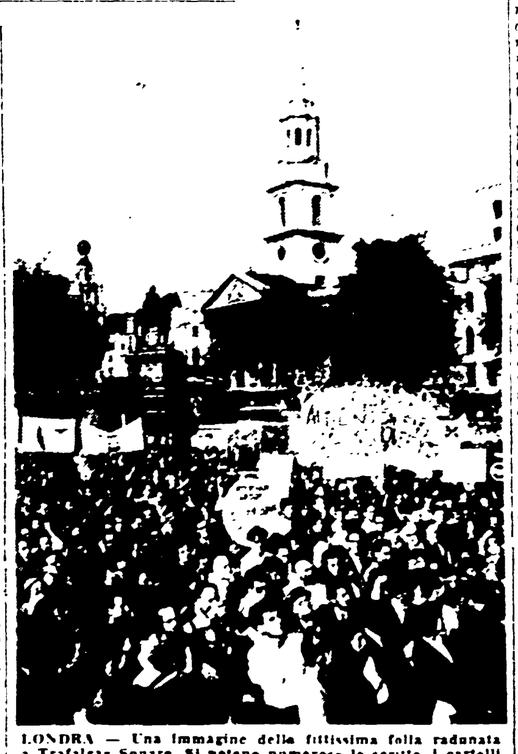
Un gruppo di giovani, preceduti da un sassofono e un trombone hanno tentato di entrare nell'edificio per presentare le loro ribranti proteste ai redattori del giornale avversario, ma sono stati prontamente trattenuti dagli agenti di polizia. Due di essi sono stati arrestati poichè opponevano resistenza alla forza pubblica. Il corteo laburista si è poi sciolto alle ore 21 davanti alla cattedrale protestante di San Paolo.

L'attività elettorale è stata altrettanto intensa sul video. Come è noto i tre partiti inglesi si sono suddivisi un certo numero di ore per la loro propaganda televisiva, in base al numero dei propri rappresentanti alla Camera dei Comuni. Nei comizi televisivi, iniziati sabato sera, sono per ora apparsi soltanto nomi grossi: Macmillan, Butler, Bevan, Selwyn Lloyd, Gaitskell e Grimmond, leader dei liberali. I leaders conservatore e laburista hanno ampiamente discusso il piano per un disarmo totale proposto da Krusciov venerdì scorso all'Assemblea dell'ONU.

Gli studenti francesi minacciano lo sciopero

[illegible] Francia [illegible] contro le misure governative [illegible] e ha deciso [illegible] lotta per ottenere [illegible] dell'esame [illegible] caso di sciopero. E' stato anche deciso che se [illegible] domande non saranno soddisfatte gli studenti entreranno in sciopero in tutto il paese.

Secondo il decreto del comitato direttivo dell'unione studentesca [illegible] servizio militare dovrebbero essere prorogati automaticamente fino al 25esimo anno di età



LONDRA — Una immagine della fittissima folla radunata a Trafalgar Square. Si notano numerose le scritte, i cartelli e i manifesti contro l'uso delle armi nucleari (Telefoto)